

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 22,15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore

Riflessione

18-10-2020

Di chi è questa immagine?

La domanda di Gesù incalza i gruppi di farisei ed erodiani messi insieme per trovare di che accusarlo, ma incalza anche noi perché tradotta essa ci spinge a chiederci a chi veramente apparteniamo.

L'immagine richiama il costruttore e l'appartenenza, ma nella Scrittura ci viene ricordato il nostro essere immagine di Dio. Peccato, allora, è perdere, dimenticare la nostra vera e più autentica appartenenza.

“Tu mi appartieni...” e in questa affermazione c'è l'abbraccio di un Dio che è Padre e Madre.

Perdersi in questo abbraccio è accogliere l'invito a non dimenticare mai chi sono, perché potrebbe essere la più grande tragedia della mia esistenza.

È vero, a volte ci capita di fare scelte che ci allontanano da Lui, di prendere strade che ci impantanano e hanno il potere di toglierci la fiducia, ma essere Figli è scritto dentro di noi. C'è un nucleo profondo dove Dio ha impresso la Sua immagine e da quello spazio non si può mandare via il Signore della Vita. Ecco perché per quanto possiamo distaccarci non saremo mai troppo distanti da non poter essere raggiunti.

“Tu mi appartieni...”, io appartengo a Lui. È questo il vero volto. È questa la mia profonda identità!

Buona domenica!

Nello